



*Lo Specchio*

## **CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI**



### ***Guglielmo Marconi (1874-1937)***

*Considerato il padre della telegrafia senza fili da cui poi si svilupparono la radio, la televisione e ogni altro sistema di comunicazione senza fili, nel 1909, Guglielmo Marconi condivise con il fisico tedesco Karl Ferdinand Braun il premio Nobel per la Fisica.*

**Giugno 2017 - N° 226**

# Guglielmo Marconi

## Inventore della telegrafia senza fili

Premio Nobel per la fisica nel 1909, **Guglielmo Marconi** nasce il 25 aprile 1874. Trascorre l'infanzia a Pontecchio, Villa Griffone, cittadina vicino a Bologna, dove sviluppa le prime curiosità scientifiche e matura la sua grande scoperta, l'invenzione della **radio**. E' proprio qui infatti che lo scienziato lancia da una finestra, tramite l'invenzione di un'antenna trasmittente, il primo segnale di telegrafia senza fili, nell'anno 1895, attraverso quella che diverrà poi "la collina della radio".

Marconi dedicherà tutta la sua vita allo sviluppo e perfezionamento delle **radiocomunicazioni**. Studia privatamente; ha vent'anni quando muore il fisico tedesco **Heinrich Rudolf Hertz**: dalla lettura delle sue esperienze Marconi prenderà ispirazione per quei lavori sulle onde elettromagnetiche che l'occuperanno per tutta la vita.

Forte delle sue scoperte e galvanizzato dalla prospettive (anche commerciali) che potevano aprirsi, nel 1897 fonda in Inghilterra la "**Marconi's wireless Telegraph Companie**", non prima di aver depositato, a soli ventidue anni, il suo primo brevetto. I benefici della sua invenzione si fanno subito apprezzare da tutti; vi è un caso in

particolare che lo dimostra in modo clamoroso: il primo salvataggio, a mezzo appello radio, che avvenne in quegli anni di una nave perduta sulla Manica.

Nel 1901 vengono trasmessi i primi segnali telegrafici senza fili tra Poldhu (Cornovaglia) e l'isola di Terranova (America settentrionale). La stazione trasmittente della potenza di 25 kW posta a Poldhu Cove in Cornovaglia,

come antenna dispone di un insieme di fili sospesi a ventaglio fra due alberi a 45 metri d'altezza, mentre la stazione ricevente, posta a St. Johns di Terranova, è composta solo da un aquilone che porta un'antenna di 120 metri.



Posizione geografica di Saint John's di Terranova e Poldhu (Cornovaglia), i due punti collegati da Marconi nel 1901 con la telegrafia senza fili.

Il 12 dicembre 1901 per mezzo di una cuffia e di un coherer (rilevatore di campo elettromagnetico) vengono ricevuti i primi SOS attraverso l'Atlantico. Così Marconi, non ancora trentenne, è carico di gloria e il suo nome già famoso. Queste sono state le prime trasmissioni transatlantiche.

Nel 1902, onorato e celebrato in ogni dove, Marconi compie alcune esperienze sulla Regia nave Carlo Alberto, provando inoltre la possibilità dei radio-collegamenti tra le navi e con la terra.

Pochi anni dopo, i 706 superstiti del noto **disastro del Titanic** devono la salvezza alla radio e anche per questo l'Inghilterra insignisce Marconi del titolo di Sir, mentre l'Italia lo fa Senatore (1914) e Marchese (1929).

Nel 1914, sempre più ossessionato dal desiderio di allargare le potenzialità degli strumenti partoriti dal suo genio, perfeziona i primi apparecchi radiotelefonici. Inizia poi lo studio dei sistemi a fascio a onde corte, che gli permettono ulteriori passi in avanti oltre alla possibilità di proseguire quegli esperimenti che non si stancava mai di compiere. In questo periodo si interessa anche al problema dei radio-echi.

Nel 1930 viene nominato presidente della Real Accademia d'Italia. Nello stesso anno inizia a studiare le microonde, preludio all'invenzione del radar.

Guglielmo Marconi muore a Roma all'età di 63 anni, il 20 luglio 1937, dopo essere stato nominato dottore *honoris causa* dalle università di Bologna, di Oxford, di Cambridge, e di altre università italiane, senza dimenticare che all'Università di Roma è stato professore di radiocomunicazioni.



*"La scienza è incapace di dare la spiegazione della vita; solo la fede ci può fornire il senso dell'esistenza: sono contento di essere cristiano".*

**Guglielmo Marconi**

<http://biografieonline.it/biografia-guglielmo-marconi>

## Evoluzione dell'invenzione di Marconi

Le "radiodiffusioni" sono un concetto completamente diverso dal "telegrafo senza fili" e si svilupparono vent'anni più tardi: la prima emittente radiofonica nacque nel 1920 negli Stati Uniti mentre negli

anni seguenti la radio si diffuse in Europa (in Italia nel 1924) diventando così un mezzo di comunicazione di massa: il grande pubblico si forniva di apparecchi riceventi con cui seguiva i programmi radiofonici trasmessi dalle poche emittenti allora esistenti. E' evidente quindi che a pochi soggetti attivi corrisponde una massa assai numerosa di



ascoltatori passivi. (...)

La radio svolse un importantissimo ruolo di informazione di massa durante la seconda guerra mondiale soprattutto in Italia dove all'inizio della guerra erano diffusi poco più di un milione di apparecchi: nonostante la ridotta diffusione di apparecchi radiofonici il popolo si sentiva direttamente partecipe di eventi che solo pochi potevano vedere di persona. Negli Stati Uniti il presidente Roosevelt pronunciò molti suoi discorsi alla radio in modo da assicurarsi una campagna politica capillare; in Italia il 9 maggio 1936 Benito Mussolini pronunciava il "discorso di proclamazione dell'Impero fascista" che passò alla storia come più alto successo propagandistico del fascismo: per l'occasione furono posti degli altoparlanti nelle più grandi piazze d'Italia in modo da permettere anche a chi non avesse apparecchi radiofonici di ascoltare il discorso.

Oltre al ruolo di informazione e politico la radio diventò la colonna sonora di milioni di persone con la musica, i varietà e le trasmissioni radiofoniche di intrattenimento.

Nel corso degli anni trenta fu messa a punto la tecnologia della televisione e cominciò la diffusione dei primi apparecchi televisivi. Nel 1938 la seconda guerra mondiale era ormai alle porte quando in Italia furono realizzate le prime trasmissioni televisive sperimentali; lo sviluppo di questo nuovo mezzo di comunicazione si arrestò temporaneamente durante il conflitto mentre la radio ebbe un boom inaspettato. Dopo la guerra la televisione ebbe rapidamente il successo che meritava e nel 1954 si ebbero le prime trasmissioni televisive anche in Italia.

Col passare degli anni la televisione ha assorbito dalla radio tutte le forme di comunicazione esistenti: cinema, musica, teatro e intrattenimenti di piazza valorizzando così anche gli aspetti più umili della cultura popolare e proponendosi come la naturale evoluzione della radio stessa mentre il cinema perdeva sempre di più il suo pubblico.



Nel frattempo la radiofonia non fu completamente soppiantata (come qualcuno ipotizzò all'avvento della televisione) ma assunse funzioni diverse: perse il suo carattere familiare divenendo così mezzo di comunicazione individuale: la scoperta dei semiconduttori e il progredire delle tecnologie permise la realizzazione di apparecchi portatili mentre il pubblico diventava molto variabile a seconda delle fasce orarie, analogamente a come accade oggi per la televisione.

La casa non era più un luogo di raccoglimento protetto dalla comunicazione pubblica, che fino ad allora aveva come teatro la piazza, ma era costantemente collegata con il resto del mondo attraverso la rete telefonica, e poteva accogliere i messaggi più disparati dalla televisione e dalla radio.

[http://www.larapedia.com/storia\\_Guglielmo\\_Marconi/Guglielmo\\_Marconi\\_biografia\\_e\\_invenzioni.html](http://www.larapedia.com/storia_Guglielmo_Marconi/Guglielmo_Marconi_biografia_e_invenzioni.html)

Nel discorso tenuto in occasione della consegna del premio Nobel, Marconi conclude affermando: «Un giorno sarà possibile mandare messaggi in ogni angolo della terra utilizzando una quantità così piccola di energia, che anche i costi saranno molto bassi».

Di certo, quando lo scienziato muore a Roma nel 1937, ormai la sua invenzione ha rivoluzionato il mondo, anche se Marconi non poteva immaginare che, nemmeno un secolo più tardi, un qualsiasi abitante della Terra avrebbe potuto grazie alle onde elettromagnetiche, comunicare a suo piacimento tramite un telefono cellulare con l'altro capo del mondo.



[http://www.treccani.it/enciclopedia/guglielmo-marconi\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/guglielmo-marconi_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/)

Per concludere il bellissimo ciclo 2016-2017 del nostro club, prevediamo per l'ultima seduta di **mercoledì 7 giugno 2017** un programma speciale. Eccezionalmente, la sede del club aprirà la porta alle ore **19:00** in modo da poter iniziare l'**assemblea generale** alle ore **19:30** precise. Verso le ore **20:15** ci sarà proposto un **quiz a sorpresa** il quale sarà seguito dalla **spaghiettata prevista**. Il club si occupa del pasto e delle bevande.

Durante l'**assemblea generale**, si farà il bilancio della stagione appena trascorsa e si svolgerà l'elezione del comitato direttivo per il prossimo ciclo. Verranno anche trattati vari argomenti riguardanti il funzionamento, le attività e il **programma per il 25° anniversario del club...** Qualsiasi suggerimento per migliorare la nostra associazione sarà benvenuto.

**Importante:** chi intende far parte del comitato l'anno prossimo è pregato di manifestarsi.

## La volta scorsa

Una serata all'insegna della storia italiana del secolo scorso, ecco l'interessante proposta che aveva preparato **Arcangelo Petrantò** ai soci del Club.

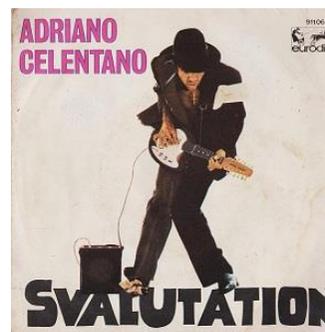
La conferenza si è svolta sfogliando via via tutti quanti i decenni del Novecento italiano. Il percorso ha permesso di tracciare un panorama suggestivo delle vicende italiane: dal fenomeno di stampo biblico quale l'emigrazione di inizio secolo al « miracolo economico » degli anni Cinquanta e Sessanta, dal tuttora controverso periodo fascista agli inquietanti « anni di piombo », dalle drammatiche sequenze della prima e della seconda guerra mondiale alla catartica inchiesta « Mani pulite » degli anni Novanta...

Il secolo è stato delineato anche attraverso personaggi che lo hanno animato: Giovanni Giolitti, Benito Mussolini, Enrico Mattei, Aldo Moro, Enrico Berlinguer, Bettino Craxi...

L'intervento è stato corredato dall'ascolto di una quindicina di canzoni autentiche rappresentative di ciascun periodo evocato dal conferenziere.

I brani musicali spaziavano dall'ormai classica *Torna a Surriento* (1904) interpretata da Fernando de Lucia (registrazione del 1911!) a *Un cuore con le ali* cantata da Eros Ramazzotti (1986), dai canti politici e di propaganda (*Bandiera rossa, Giovinezza...*) agli ironici pezzi *Tu vuò fa' l'americano* (Fred Buscaglione, 1956) o *Svalutation* (Adriano Celentano, 1976), dai canti patriottici (*La leggenda del Piave...*) a canzoni di argomento più intimistico come *La fisarmonica* (Gianni Morandi, 1966) o *Chitarra romana* (Carlo Buti, 1935).

Tra gli altri artisti ascoltati, già noti o magari scoperti durante gli intervalli musicali: il divo degli anni Quaranta, Alberto Rabagliati



interprete del pezzo *Tu, musica divina* (accompagnato dall'orchestra Semprini).



Nonostante i ritmi, le parole e le melodie spesso avvincenti degli intervalli musicali, l'oratore, facendo brevemente cenno infine agli anni dal 2000 ad oggi, ha concluso la conferenza in modo piuttosto disincantato...

« I fascisti che inneggiavano alla nazione, alla patria, alle "sacre frontiere" e i comunisti che esaltavano il proletariato, l'internazionalismo, il progresso sociale, la pace universale, hanno perso le loro battaglie. Con la mondializzazione, i capitalisti e le multinazionali non hanno più bisogno di frontiere e le « masse popolari » ormai vedono piuttosto male l'arrivo dei migranti e profughi d'oltremare. ».

Ultimo brano ascoltato : *Stagioni*, di Francesco Guccini (2000). Canzone sulla memoria, sulla rivoluzione che non è avvenuta, sulle speranze e sugli ideali che sono svaniti, anni di « belle illusioni ». Il sogno è finito. Quella generazione è ormai invecchiata. Ma la canzone finisce con la minaccia di una rivolta che avverrà — non si sa quando...

**Arcangelo Petrantò**

## Visita del Museo delle Belle Arti di Tournai di sabato 29 aprile 2017

In un bel pomeriggio soleggiato di fine aprile, 22 soci del club si sono fatti vedere vicino alle fontane del parco Regina Astrid e un po' più lontano vicino alla statua di **Louis Gallait**, pittore e incisore nato a



Tournai il 10 maggio 1810 e morto a Bruxelles il 20 novembre 1887 di cui alcune opere si trovano nel **Museo delle Belle Arti** di Tournai nella sala numero Uno a lui dedicata.

Non è più soltanto il comitato del club che propone le gite, le visite o gli incontri. Allo scopo di stimolare la vita del club, iniziative provengono sempre più spesso dai soci

stessi. Questa volta è **Dominique Bostoën** che ha preso la palla al balzo preparando la visita del Museo delle Belle Arti. Lui ci ha presentato il pittore **Louis Gallait** e l'architetto **Victor Orta** fuori dal museo mentre **Lucia Russo** ha fatto il servizio di guida dentro il museo.

Il **Museo delle Belle Arti** di Tournai è un importante complesso museale, ospitato in una magnifica sede a pianta stellare - si può anche dire a forma di tartaruga - che fu costruito nel primo Novecento (1928) su progetto dell'architetto **Victor Horta**, le cui case bruxelliane sono riconosciute come Patrimonio dell'Umanità UNESCO, e che presenta sale disposte a raggiera, convergenti verso la sala delle sculture.



Questo splendido **palazzo**, che nelle forme e nei rilievi ricorda quasi un monumento alla gloria militare, richiama il gusto **Art Nouveau** che Horta incarnava, e che travolse l'intera Europa a cavallo tra la fine del XIX secolo e i primi anni del Novecento.

Il museo ospita una vasta collezione, per numeri e artisti che hanno realizzato le opere. I dipinti e le sculture esposte vanno dai primitivi fiamminghi - Robert Campin, **Rogier Van der Weyden** (*Madonna con il Gesù*), Pierre Bruegel Il Giovane (*Cacciatori nella neve*) e Pierre Bruegel Il Vecchio (*Paesaggio invernale*) - agli artisti contemporanei.



I pittori del XVII e del XVIII secolo sono rappresentati principalmente da **Pierre-Paul Rubens** (*L'Ispirazione divina*) e **Jacob Jordaens** (*Il Satiro e il Contadino*). Per quel che riguarda gli impressionisti abbiamo potuto ammirare alcune opere di Claude Monet, Georges Seurat e Vincent Van Gogh. Uno spazio importante è dedicato agli artisti belgi **James Ensor**, **Félicien Rops**, **Théodore Verstraete**, **Emile Claus**, **Ferdinand de Braekeleer**..., e anche agli artisti "tournaisiens": **Rogier de le Pasture** (Rogier van der Weyden), **Louis Gallait** (*La rinuncia di Carlo V nel 1555*, tela gigantesca da 8m su 7m - *Le teste mozzate*, ultimo onero degno ai Conti d'Egmont e di Hornes - *La Pesta di Tournai nel 1092*) e **Louis Pion** che utilizza la fotografia per gli schizzi.



Edouard Manet - Chez le Père Lathuile



Pierre Breugel - Paesaggio invernale

Vi si possono trovare inoltre, unico caso in tutto il Belgio, due quadri di una bellezza rara di **Édouard Manet**, (1832-1883) *Chez le Père Lathuile* (Olio su tela - 1879) e *Argenteuil* (Olio su tela - *Les canotiers* - 1874).

Da notare che molti capolavori esposti nelle varie sale del museo provengono dalla collezione Fauquez (1843) nonché dal "legs" (dono testamentario) della famiglia Van Cutsem del 1904 tra cui un quadro dipinto nel 1893 del pittore paesaggista belga **André Collin** (1862-1930): *Il Golfo di Palermo*. Con questa tela è stato trovato il legame con l'Italia!



Tra poco tempo, il museo subirà una profonda ristrutturazione aumentando notevolmente l'area museale per poter presentare collezioni più belle e dare al Museo delle Belle Arti la dimensione che merita.

Ringraziamo **Dominique Bostoën** per aver curato la visita e contattato la guida **Lucia Russo** che ci ha dato proprio una lezione viva di storia dell'Arte.

**Dominique Dogot**

Fonti:

1. <https://www.viamichelin.it/web/Sito-Turistico/Tournai-7500-Museo-delle-Belle-Arti-di-Tournai-a51coqm9>
2. <https://www.paesionline.it/belgio/musei-e-pinacoteche-tournai/museo-delle-belle-arti>
3. <http://www.belgioturismo.it/informations/attrazioni-turistiche-tournai-museo-delle-belle-arti/it/V/16822.html>

## Gita di domenica 7 maggio 2017 a Boussu

- **Visita del Grand-Hornu, sito di archeologia industriale**
- **Visita dell'Expo temporanea di LaToya Ruby Frazier "Et des terrils un arbre s'élèvera"**

Domenica 7 maggio, 22 membri del nostro club hanno scoperto il **sito del Grand-Hornu**.

L'ex complesso minerario costruito tra gli anni 1810 e 1830 da **Henri De Gorge**, capitano d'industria di origine francese, il *Grand-Hornu*, Patrimonio Mondiale Unesco dal 2012, è il risultato di un vero e proprio progetto di città e costituisce un esempio unico di urbanismo funzionale sul continente europeo, all'inizio della rivoluzione industriale. La sua notevole architettura è realizzata nello stile neo-classico include:



- il complesso industriale minerario con i **laboratori** e gli **uffici**,
- la **città operaia**, quartiere popolare di **450 case** eccezionalmente confortevoli per l'epoca, ognuna con un giardino e bagno privato,
- e il **Château De Gorge**, residenza degli amministratori.

La città di lavoro contiene anche una scuola, un ospedale, piazzette comuni, una biblioteca, una sala da ballo, ecc.



Per raggiungere il suo ambizioso sogno, Henri De Gorge utilizza un architetto originario di Tournai, **Bruno Renard** che farà riferimento, per la costruzione del sito, ai principi della comunità ideale sostenuti da alcuni teorici e utopisti dell'epoca.

Il *Grand-Hornu* è diventato un simbolo dell'industria del carbone in tutto l'Hainaut belga e francese e anche un favoloso laboratorio tecnologico. Henri De Gorge infatti utilizza nuove tecniche di estrazione e nuove macchine a vapore. Inoltre, innova e impianta nel 1830, la prima ferrovia a cavalli del Belgio per sostenere lo sviluppo economico della società.

La miniera *Grand-Hornu* rimane in attività per vincere la battaglia del carbone, ma rallenta il ritmo nel 1951, quando il Trattato della CECA

(Comunità europea del carbone e dell'acciaio) impone la razionalizzazione della produzione ai paesi produttori di carbone fossile.

Il *Grand-Hornu* resta in funzione fino al 1954. Abbandonato per più di 15 anni, il sito è ricomprato dall'architetto Henri Guchez che lo ristruttura parzialmente. A partire dall'anno 1989, la provincia dell'Hainaut prosegue il restauro e crea un'asbl provinciale *Grand-Hornu Images* che diventerà nel 2014 il Centro d'Innovazione e di Design (CID). Anche interessata, la Comunità francese decide di impiantare il futuro Museo delle Arti Contemporanee (MAC's) aperto dal 2002.



Il *Grand-Hornu* è anche riconosciuto patrimonio eccezionale della Vallonia e partecipa attivamente a programmi internazionali di tutela. La visita storica è completata da mostre temporanee di design, di arti applicate nelle sale restaurate e di arte contemporanea al Museo aperto nel 2002. Il luogo è una sintesi tra la memoria ed il pensiero contemporaneo.



Dopo aver pranzato presso la **brasserie del museo**, abbiamo visitato la Mostra fotografica incentrata sulla storia dell'emigrazione, anche italiana, nelle regioni minerarie dell'artista statunitense **LaToya Ruby Frazier** intitolata "*Et des terrils un arbre s'élèvera*". Quest'artista espone le fotografie di ex minatori e delle loro famiglie accompagnate da testi che raccontano aneddoti raccolti dall'artista.

LaToya Ruby Frazier è nata nel 1982 a Braddock in Pennsylvania, una città industriale della Rust Belt (cintura della ruggine) che dalla fine

degli anni Settanta è stata testimone del declino della siderurgia e dell'erosione del suo tessuto sociale oltre che del degrado del suo ambiente.

Nel 2016 la sua permanenza presso il *Grand-Hornu* le permette di dare uno sguardo sulla storia sociale del Borinage, una regione lontana e allo stesso tempo vicina alla sua!



Durante la visita, inaspettatamente, abbiamo incontrato un ex minatore sardo, **Giuseppe Posadinu** detto **Peppinu**, fotografato dall'artista LaToya, che, quando ci ha mostrato la foto della moglie oggi deceduta ha creato una grande emozione. Ascoltare questo signore e parlare con lui è stato il momento clou della nostra visita!

Ringraziamo **Béatrice Quintin** per aver curato la visita e per aver preso i contatti necessari per il corretto svolgimento della giornata (guide, ristorante).

*C'est une photo que ma future épouse m'a envoyée de Sardaigne. L'autre, je l'ai volée à la maman de Giovanni. Le destin voulait que j'écrive à cette fille et que je me marie avec elle. A cette époque là, il fallait encore parler avec les parents. Je lui ai écrit une lettre ainsi qu'à ses parents. En Sardaigne, on habitait à vingt mètres l'un de l'autre. Elle ne me connaissait pas, mais moi je la connaissais. Le jour où elle est arrivée, on l'attendait avec le papa de Giovanni et Celesto. J'avais une chemise rouge. Elle a embrassé sa sœur, la maman de Giovanni et lui a vite demandé qui était Peppinu. Elle ne me reconnaissait pas. Peppina lui a dit que je portais la chemise rouge.*

*Elle n'est plus là. Mais je suis très content de l'avoir épousée. La semaine prochaine, le 21 Octobre, c'est notre anniversaire de mariage. Le 23 Octobre, elle est décédée. Le 24 et le 25, j'étais au funérarium, le 26, c'est son anniversaire et le 27 Octobre, c'était ses funérailles.*

**Béatrice Quintin e Dominique Dogot**

## Informazioni riguardante la visita della città di Mouscron di sabato 7 ottobre 2017



Visita guidata in lingua italiana della *Maison Picarde* e del *Centre Marcel Marlier* (Fumetti *Martine*)

- Alle ore **9:00** - Partenza dal parcheggio dell'Hall des sports di Tournai (Avenue de Gaulle - Chaussée de Lille).
- Alle ore **9:45** - Appuntamento sul parcheggio della "Place Picardie" a Mouscron.
- Di mattina: visita guidata del centro città (Maison Picarde, Municipio, Chiesa e alcuni edifici del centro).
- Alle ore **12:30** - pranzo (probabilmente al ristorante Martino).
- Alle ore **14:00** - Partenza verso il sito del castello: brevi informazioni sul castello.
- Alle ore **14:30** - Visita guidata del "**Centre Marcel Marlier**", massimo 25 persone
- Alle ore **16:30** - Fine della visita.

Spese: **6,00 € a persona** (visita guidata e entrata al Museo Marlier). Per chi si chiama Martine o Marcel, l'entrata al museo è gratuita.

**Iscrizioni** durante la prossima seduta di **mercoledì 7 giugno**.

A cura di **Jocelyne Desmons** che possiamo già ringraziare anticipatamente

## Agenda delle attività previste per la fine del ciclo

- **Mercoledì 7 giugno 2017 - Assemblea generale.**

- **Domenica 11 giugno 2017 (di pomeriggio)** - Visita del **Castello di Gaasbeek** legato alle famiglie italiane **Arconati-Visconti**, proprietarie del sito nel XIX secolo.



Un solo gruppo da **15 persone**.

Alle ore **13:30**, partenza da Tournai.

Alle ore **15:00**, visita del castello e dei giardini.

A cura di Arcangelo Petrantò e del comitato.

## Attività in preparazione per il ciclo 2017-2018



- **Mercoledì 6 settembre 2017** - Riunione eccezionale di ripresa.
- **Sabato 7 ottobre 2017** - visita in lingua italiana della città di **Mouscron**. A cura di Jocelyne Desmons.
- **Sabato 14 ottobre 2017** - Festa del **25<sup>esimo</sup> anniversario del club**.
  - Alle ore **16:00** - Spettacolo folcloristico e musicale gratis al Forum (non oltre 350 persone)
  - Alle ore **18:30** - Aperitivo (gratis per chi è iscritto alla cena)
  - Alle ore **19:30** - Cena per massimo 250 persone con serata Cabaret
    - Soci del club: **12,00 €**
    - Altre persone: **15,00 €**
    - Bambini (- 12 anni): **8,00 €**
    - Le bevande non sono comprese nella spesa.

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30**.

Dominique DOGOT ☎ 069/23.29.40 - Gianpietro CORONGIU ☎ 069/68.65.86

Quota di **25,00 €**, valida per il prossimo ciclo 2017/2018, da versare tramite banca al n° di conto seguente : **BE51 1261 0020 9962** (Codice Bic CPHBBE75).

Indirizzo del sito del club : <http://www.conversazione-italiana.be>